**UDA “Bisogna saper perdere”**

**Docente:** Rita Rasperini

**Scuola Primaria:** P. Giordani – Piacenza

**Classe:** terza

**Tempi:** 6 ore (3 lezioni) nel periodo quaresimale

**Spazi:** aula

**Strategie organizzative:** Ascolto brano musicale, lettura racconti, lettura di un brano del Vangelo, lavori in piccoli gruppi, attività grafico pittoriche.

**Presentazione del lavoro:**

la presente UDA vuole trattare il tema della “morte” e dell’“abbandono” partendo dal vissuto concreto e dall’esperienza dei ragazzi di 8 – 9 anni (es: morte di un nonno o di una persona cara) che sono curiosi riguardo l’argomento ma non sono ancora in grado di capire e identificare le loro emozioni.

A questa età, infatti, alcuni bambini pensano che la morte può colpire solo i vecchi, difficilmente pensano possa succedere a chiunque, a volte la vedono come una punizione mentre altri si dimostrano curiosi sollecitando risposte relative ai dettagli della morte e mostrano freddezza o aggressività.

La proposta educativa dell’insegnamento della religione cattolica consente e permette la riflessione su questo grande mistero proprio perché Gesù stesso l’ha vissuto in prima persona.

Attraverso gli incontri i ragazzi saranno aiutati a comprendere, confrontandosi sulle loro paure ed i loro interrogativi, che tutta la vita è una chiamata: chiamati a nascere, a vivere e a stare per sempre con Dio.

Ho pensato di proporre questa tematica in una classe terza, nel periodo quaresimale, tempo liturgico adatto in preparazione al mistero pasquale. Gli alunni potranno così, guardando la testimonianza di Gesù, approcciarsi meglio alla tematica dell’abbandono e della morte.

**OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

|  |  |
| --- | --- |
| **Conoscenze** | **Abilità** |
| Gesù, che si è abbandonato totalmente tra le braccia del Padre, è risorto. Sapere che per la religione cristiana la Pasqua è la vittoria della vita sulla morte.  | Cogliere come, attraverso la “Chiamata” di Gesù ad essere figlio, la sua vita consegnata al Padre è per sempre. |

**OBIETTIVI FORMATIVI**

1. Intuire uno dei principi base della natura: il ciclo della vita, vita – morte – vita pensato e attuato così da Dio Padre.
2. Sapere che per la religione cristiana la morte è il passaggio per accedere alla gioia della vita eterna.

**INDICAZIONI DIDATTICHE E METODOLOGICHE**

Lezione 1 (2 ore): **“Il cerchio della vita”**

Dispongo gli alunni in cerchio e propongo loro di ascoltare la canzone *“Il cerchio della vita”* tratta dal film *“Il re leone”*. Introduco quindi la tematica del ciclo della vita che la natura ci offre.

Leggo poi una storia: *“La storia di Azzurra”*, tratta dal libro di B. Ferrero *“Parabole”*.

E’ la storia di una gocciolina d’acqua che deve compiere un lungo percorso per arrivare al mare e comprende alla fine, dopo varie peripezie, che nell’incontro con il mare non si è dissolta ma è rimasta se stessa in un mare infinito che l’accoglie insieme a tutte le altre. Al termine della narrazione divido la classe in tre gruppi ponendo domande, basate sul racconto, che aiutino gli alunni a riflettere che come Azzurra, anche loro sono chiamati a percorrere le varie fasi della vita cercando di superare le avversità per arrivare a raggiungere il traguardo con serenità. Alla fine ogni gruppo farà una piccola sintesi ,attraverso disegni o piccoli pensieri che inserirà dentro ad una goccia disegnata su un cartellone.

Lezione 2 (2 ore): **“La scatola nera”**

Dispongo gli alunni in cerchio. Consegno quindi ad un alunno una “scatola nera” contenente biglietti dove sono scritte alcune nostre paure che ci provocano tristezza: es. morte di un animale a cui eravamo molto affezionati, mostri deformi, il buio, la separazione da un amico, il senso dell’abbandono, il pensiero di non essere compresi … la morte. Ogni ragazzo sceglie un biglietto. Quando è ultimato il giro, ognuno torna al proprio posto e disegna o scrive un pensiero sulla paura che ha estratto. Al termine ciascuno mostrerà agli altri il suo lavoro motivandolo. L’insegnante mostra infine un cartellone da lei predisposto con disegnati una croce, un cuore e una spina. Chiederà ad ogni alunno di scegliere; in base alla paura o alla sofferenza che prova, dove porre il proprio lavoretto: ai piedi della croce, in un cuore caldo o sotto ad una spina appuntita. L’insegnante sottolinea che evitare il dolore per una perdita o un abbandono è impossibile: è un fatto naturale e profondamente umano stare male. La croce di Gesù ci dice questo ma poi avviene qualcosa di meraviglioso … da tanto male e dalla morte può nascere il Bene, una nuova vita.

Lezione 3 (2 ore): **“L’abbandono fiducioso”**

Anche Gesù di fronte all’incomprensione degli Apostoli e alla morte ha provato paura e sofferenza. Mostro agli alunni un video con la lim: Gesù prega nel Getsemani (tratto da Granracconto).

Lascio poi 10 minuti di silenzio affinché possano riflettere sulla solitudine che Gesù ha provato in quel momento. Continuo poi il racconto della passione leggendo il Vangelo con un linguaggio adatto alla loro età. Sottolineo il fatto che Gesù, alla fine, si abbandona fiducioso, pur nella tristezza del pensiero della morte, tra le braccia di un Padre che lo ama al punto da donargli la Vita per sempre.

A questo punto faccio ascoltare il canto Resurrezione – Gen Rosso e invito gli alunni a pensare con gioia che anche noi, come Gesù, abbiamo un Papà buono e misericordioso che ci aiuta ad affrontare le nostre paure e ci chiama a Vivere per sempre nel suo Amore.

Ed ora su un cartellone dipingiamo la gioia, la vita e tutto ciò che richiama la serenità e la bellezza di sentirci amati.

**VERIFICA E VALUTAZIONE**

L’insegnante valuterà l’interesse, la partecipazione e l’impegno mostrato durante le lezioni. Altresì terrà conto dell’ascolto e della disponibilità al confronto.

*Bibliografia:*

Materiale fornito dal corso “Bisogna saper perdere” tenuto dal prof. Giovanni Marchioni

La Bibbia dei piccoli

“Parabole” di B. Ferrero